

XVII legislatura

# **Libro bianco sulla difesa e sicurezza della Francia (2013)**

aprile 2014  
n. 124



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nel settore  
della politica estera e di difesa



# Servizio Studi

Direttore: (...)

## Segreteria

tel. 6706\_2451

### Uffici ricerche e incarichi

#### Settori economico e finanziario

Capo ufficio: S. Moroni \_3627

#### Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco \_2104

#### Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: G. Buonomo \_3613

#### Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi \_3476

#### Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci \_2988

#### Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: L. Borsi \_3538

Capo ufficio: F. Cavallucci \_3443

#### Politica estera e di difesa

Capo ufficio: A. Mattiello \_2180

Capo ufficio: A. Sanso' \_2451

#### Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli \_2114

#### Legislazione comparata

Capo ufficio: R. Tutinelli \_3505

### Documentazione

Emanuela Catalucci \_2581

Vladimiro Satta \_2057

Letizia Formosa \_2135

Maria Paola Mascia \_3369

Anna Henrici \_3696

Simone Bonanni \_2932

Luciana Stendardi \_2928

Michela Mercuri \_3481

Beatrice Gatta \_5563

---

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. I testi e i contenuti normativi ufficiali sono solo quelli risultanti dagli atti parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVII legislatura

**Libro bianco sulla difesa e  
sicurezza della Francia  
(2013)**

aprile 2014  
n. 124

a cura di: A. Mattiello



## AVVERTENZA

Il presente *dossier* illustra i contenuti del Libro Bianco sulla Difesa e Sicurezza della Francia del 2013, mettendo in luce, in particolare: la novità del metodo di lavoro che ha portato alla realizzazione del Libro Bianco, le implicazioni delle scelte sul modello della Difesa, sulle capacità, sulle risorse finanziarie, sulla riorganizzazione dei pubblici poteri in funzione della sicurezza nazionale e, infine, sul rilancio delle Alleanze, in relazione alla piena partecipazione della Francia nel comando alleato integrato della NATO e all'obiettivo dell'Europa della difesa.

Il Libro Bianco della Difesa francese non viene riprodotto nel presente *dossier* in considerazione della sua disponibilità alla URL:

<http://www.defense.gouv.fr/actualites/articles/livre-blanc-2013>

In allegato viene, invece, riprodotto un estratto dal *Dossier thématique* sul Libro bianco, disponibile alla medesima URL, contenente le cifre della Difesa francese.



## INDICE

|  |           |
|--|-----------|
| 1. LA NOVITÀ DEL METODO .....  | 9         |
| 2. IL CONTENUTO. PRINCIPALI NOVITÀ.....  | 10        |
| 3. IL MODELLO DI DIFESA AL 2025 .....  | 14        |
| 4. LE ALLEANZE: PIENA PARTECIPAZIONE DELLA FRANCIA NELLA<br>STRUTTURA MILITARE INTEGRATA DELLA NATO E RILANCIO<br>DELL'EUROPA DELLA DIFESA ..... | 17        |
| <i>ALLEGATO: Livre blanc sur la Défense et la Sécurité nationale 2013,<br/>Dossier thématique, 29 avril 2013, (estratto) pp. 49-51 .....</i>     | <i>19</i> |



## 1. LA NOVITÀ DEL METODO

Con Decreto presidenziale del 26 luglio 2012 è stata istituita una Commissione incaricata dell'elaborazione del Libro bianco sulla difesa e la sicurezza nazionale. La Commissione, insediatasi ufficialmente il 27 luglio 2012, è stata presieduta da Jean Marie Guehenno, Consigliere maître della Corte dei Conti. Gli obiettivi della Commissione sono stati fissati in una lettera di missione, in seguito resa pubblica, inviata allo stesso Guehenno dal Presidente François Hollande.

Hanno fatto parte della Commissione 3 deputati (Presidente della Commissione Difesa e due membri della stessa) e 3 senatori (Presidente e due vicepresidenti della Commissione Esteri), in qualità di rappresentanti nazionali, oltre a responsabili delle amministrazioni della Difesa, degli Affari esteri, dell'Economia e finanze, dello Sviluppo produttivo, dell'Interno, dell'Oltremare, della Ricerca, nonché numerose personalità qualificate (come la Direttrice dell'EDA Claude-France Arnould, esponenti dell'omologo francese del CNR, dell'Università, Consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, ecc.) e -per la prima volta- un rappresentante della Germania e uno del Regno Unito, per sottolineare l'apertura dei lavori ad una piena dimensione europea ed internazionale. Tali personalità qualificate rappresentanti della Germania e del Regno Unito sono state individuate rispettivamente in Wolfgang Ischinger, Presidente della Conferenza di Monaco sulla sicurezza<sup>1</sup> ed in Peter Ricketts, Ambasciatore del Regno Unito in Francia.

Il progetto di Libro bianco elaborato dalla Commissione è stato presentato al Presidente della Repubblica il 23 febbraio 2013, dando il via ad un esercizio interministeriale, all'esito del quale il Presidente della Repubblica lo ha presentato al Consiglio di Difesa nell'aprile 2013. È stato reso pubblico il 29 aprile 2013.

La Commissione incaricata della stesura del Libro bianco ha condotto un lavoro articolato in 19 sedute plenarie, 9 sedute di audizioni e due seminari, per un totale di 80 ore di lavori. In totale sono state audite 21 personalità di cui 9 straniere non solo europee (tra cui Franco Frattini, già Ministro degli Affari Esteri italiano), ma provenienti anche dall'Asia o dall'America Latina.

La Commissione incaricata della stesura del Libro bianco ha istituito 7 gruppi di lavoro tematici:

---

<sup>1</sup> Fondata nel 1964 come "Internationale Wehrkunde-Begegnung", la Conferenza sulla sicurezza di Monaco costituisce un *forum* indipendente dedicato alla promozione della risoluzione pacifica dei conflitti e alla cooperazione e al dialogo sulle sfide di sicurezza presenti e future, con un focus speciale sulla partnership transatlantica. La Conferenza da cinquant'anni rappresenta il più importante evento annuale della "comunità strategica", in particolare degli Stati membri della NATO, cui partecipano numerosi Ministri della Difesa e degli Affari esteri, Capi di Stato e di Governo.

1. Contesto strategico
2. Quadro d'azione e obiettivi politici
3. Sicurezza nazionale, sicurezza della Nazione
4. Informazione (Renseignement)
5. Strategia di ingaggio e coerenza dei sistemi di forza
6. Tecnologia e industria: l'economia della difesa
7. Gli uomini e le donne della difesa e sicurezza nazionale

Il 7 settembre 2012 Ministero della Difesa ha aperto sulla rete Intranet (Intradedf) un sito dedicato alla riflessione sul Libro Bianco che ha permesso al personale civile e militare della Difesa (compresa la Gendermerie) di seguire i lavori e di esprimere pareri, anche sotto pseudonimo: sono state visitate 2 milioni di pagine e postati 7.000 contributi. Un'equipe del ministero li ha poi sintetizzati e inviati alla Commissione e alcune proposte, soprattutto in materia di risorse umane, sono state recepite negli orientamenti del Libro bianco.

Come già il precedente del 2008, il Libro bianco del 2013 copre anche il campo della sicurezza oltre a quello della difesa e, nella lettera di missione del Presidente della Repubblica, sono stati individuati alcuni obiettivi fondamentali:

- la definizione di una strategia globale di difesa e di sicurezza nazionali, allo scopo di includere l'insieme degli elementi che concorrono all'organizzazione dello Stato nei confronti delle crisi e che possono avere effetto sugli interessi fondamentali della Nazione;
- un aggiornamento delle missioni assegnate alle Forze armate e ai sistemi di sicurezza;
- la ridefinizione delle capacità necessarie per raggiungere tali obiettivi e adempiere a tale missione;
- il mantenimento della strategia di dissuasione nucleare (v. *infra*);
- il rilancio dell'Europa della Difesa e la piena partecipazione alla NATO;
- il contributo al risanamento delle finanze pubbliche, garantendo un finanziamento adeguato alle esigenze della difesa e della sicurezza nazionale ed un livello credibile;
- l'individuazione delle modifiche da apportare all'organizzazione e al funzionamento dello Stato, particolarmente nel campo dell'informazione, favorendo il coordinamento tra forze armate e servizi preposti alla sicurezza interna e civile.

## **2. IL CONTENUTO. PRINCIPALI NOVITÀ**

La presente riflessione strategica (che si pone un orizzonte temporale di lungo termine, di una quindicina d'anni) parte dalla constatazione che dal 2008, data di

uscita del precedente Libro bianco sulla difesa, il contesto geo-strategico è sensibilmente mutato: la crisi economica e finanziaria a livello UE ha imposto una severa revisione delle spese pubbliche degli Stati membri; gli Stati Uniti stanno rivedendo le loro priorità di impegno militare; la rapida crescita delle spese militari in certi paesi, soprattutto dell'Asia, si accompagna alle minacce militari; il mondo arabo è entrato in una stagione piena di rischi come ci dimostra la tragedia siriana; le minacce identificate nel 2008 - terrorismo, minacce cibernetiche, proliferazione nucleare, pandemie - si sono amplificate.

Il Libro bianco del 2013 effettua, dunque, una analisi strategica per i prossimi quindici anni e ne trae le conseguenze per l'elaborazione di una politica di difesa e di sicurezza di lungo periodo, seppur soggetta a revisione ogni 5 anni.

Viene aggiornata innanzitutto l'analisi delle minacce che conduce alla seguente categorizzazione:

- le "minacce della forza": il rischio di conflitti tra Stati resta plausibile di qui all'orizzonte del 2025 a causa di: aumento delle spese militari in particolare in Asia; politiche di potenza (Russia e Cina); destabilizzazioni regionali (Medio e Vicino Oriente); proliferazione di armi di distruzione di massa; attacchi informatici commissionati da Stati;
- i "rischi della debolezza"; la debolezza o il fallimento di certi Stati può diventare una minaccia; quando certi Stati (in Africa, in Medio Oriente o in Asia) si rivelano incapaci di esercitare le proprie responsabilità, i rischi e le minacce che si cristallizzano sui loro territori possono rapidamente debordare e minacciare la nostra sicurezza (*spill over*);
- le "minacce e i rischi amplificati dalla globalizzazione", in costante aumento: i rischi attinenti alla sicurezza marittima a causa del fenomeno crescente della pirateria; i rischi del terrorismo; i rischi che possono essere arrecati alle infrastrutture informatiche attraverso attacchi cibernetici; le minacce nello spazio extra-atmosferico.

Il Libro bianco del 2013 individua e classifica le priorità geo-strategiche della Francia, in coerenza con i due obiettivi principi della protezione del territorio nazionale e dei Francesi e dell'esercizio delle responsabilità internazionali della Francia:

1. protezione del territorio nazionale e dei cittadini francesi e continuità delle funzioni essenziali della Nazione
2. sicurezza dell'Europa e dello spazio nord-atlantico
3. stabilizzazione del vicinato dell'Europa
4. sicurezza del Vicino Oriente e del Golfo persico
5. stabilità e sicurezza dell'Asia, del Pacifico e dell'America Latina

Per far fronte all'evoluzione dei rischi e delle minacce, il Libro Bianco conferma la validità e la pertinenza della risposta elaborata nel 2008 tramite il concetto di

"sicurezza nazionale", concetto che traduce la necessità di gestire l'insieme dei rischi e delle minacce, diretti e indiretti, suscettibili di colpire la sicurezza della Nazione, tramite il concorso dei militari, dei servizi di informazione, del personale delle forze di polizia, dei diplomatici, dei funzionari pubblici, ma anche semplici cittadini.

Il Libro bianco del 2013 rinnova la strategia generale, articolandola su tre grandi missioni, strettamente complementari, definite dal Presidente della Repubblica: la protezione del territorio e della popolazione, la dissuasione nucleare, l'intervento delle forze armate al di fuori del territorio nazionale.

Il Libro bianco adotta pertanto un approccio globale che si basa sulla combinazione delle **cinque funzioni strategiche** individuate nel 2008, ridefinite e aggiornate: la conoscenza e l'anticipazione, la protezione, la prevenzione, la dissuasione e l'intervento.

Protezione, prevenzione, intervento sono strettamente complementari e guidano l'azione delle forze di difesa e sicurezza nazionale, ma presuppongono la conoscenza e l'anticipazione dei rischi e delle minacce.

La "**conoscenza**" e l'"**anticipazione**" dei rischi e delle minacce conoscenza sono considerate la prima linea di difesa, in grado di garantire alla Francia autonomia decisionale ed iniziativa strategica. Nell'ambito della presente funzione strategica, l'**informazione** assume caratteristica di priorità per il libro Bianco 2013 (v. *infra*).

La **protezione** della popolazione e del territorio francesi, direttamente esposti a pericoli di nuovo genere, è di fondamentale importanza (resta la prima missione) nella strategia di difesa e sicurezza nazionale. L'obiettivo è la protezione della Nazione di fronte a crisi di ampia portata e il contemporaneo aumento della sua capacità di **resilienza** (definita dal precedente Libro bianco del 2008 come "la capacità delle autorità pubbliche e della società francese di reagire a una crisi grave e di ristabilire rapidamente il loro funzionamento normale"): all'obiettivo concorrono le forze armate e le forze di sicurezza, nonché le collettività territoriali e gli operatori pubblici e privati. Si prevede che l'approntamento di misure di protezione possa riguardare anche il territorio degli Stati dell'UE, in applicazione della clausola di solidarietà istituita dal Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE).

La **dissuasione** nucleare resta un fondamento essenziale della strategia nazionale e rappresenta la garanzia ultima della sicurezza e dell'indipendenza francesi. La sua unica funzione è quella di impedire una aggressione da parte di uno Stato contro gli interessi vitali del Paese, da dovunque essa provenga e qualunque ne sia la forma. La credibilità della dissuasione si basa sulla possibilità per il capo di Stato di disporre, in maniera indipendente, di una gamma di opzioni adeguatamente ampia e di mezzi sufficientemente diversificati. Ciò implica la modernizzazione delle due componenti, missili balistici e missili aerotrasportati. Tuttavia il Libro Bianco riafferma la volontà della Francia di operare attivamente in favore di un disarmo generale e completo sotto un controllo severo ed efficace.

La politica francese di **prevenzione** delle crisi si esercita prioritariamente verso gli Stati fragili la cui situazione può avere un impatto diretto sull'Europa o sull'Oltremare. Una parte significativa dell'aiuto allo sviluppo francese si dirige verso questi Paesi; quest'assistenza può comportare, a seconda delle situazioni, un *volet* militare, di polizia, giudiziario, d'amministrazione civile.

Dovrà essere elaborato un documento-quadro contenente la strategia interministeriale per affrontare la prevenzione e la gestione delle crisi, che dovrà essere accompagnato da un rafforzamento delle procedure operative e delle procedure interministeriali e di coordinamento con l'UE.

In alcuni casi, il dispositivo militare già pre-posizionato in alcune zone strategiche può contribuire alla prevenzione, all'intervento, alla conoscenza ed anticipazione.

L'**intervento** militare comporterà differenti ingaggi delle forze armate a seconda della diversità della minaccia: nel caso di interventi contro le forze armate organizzate di uno Stato si parlerà di operazioni di coercizione e nel caso di interventi atti a fronteggiare situazioni create dalla fragilità degli Stati si parlerà di operazioni di gestione delle crisi -nelle diverse forme di mantenimento della pace, interposizione, messa in sicurezza di Stati fragili, lotta ai traffici, alla pirateria, al terrorismo, assistenza ad un governo, contro-insurrezione, ecc.

Nel primo caso l'intervento (con un ingaggio presumibilmente di breve durata) ha per obiettivo politico e militare di contrastare la volontà politica dell'avversario, neutralizzandone la potenza espressa dal dispositivo militare generalmente ben organizzato, dai centri di potere, dagli obiettivi economici, ecc.; nel secondo caso l'obiettivo principale dell'intervento (con un ingaggio presumibilmente di lunga durata contro un avversario di tipo irregolare che ricorre a modi operativi asimmetrici) è il ristabilimento ed il mantenimento delle condizioni di sicurezza necessarie ad una vita normale

Viene aggiornata anche la strategia militare, individuando quattro principi direttivi per il modello di difesa di qui al 2025:

- l'autonomia strategica: è la chiave della libertà della Francia di decisione e di azione, della capacità di prendere iniziative di operazioni o di entrare in coalizioni pur conservando la propria indipendenza di apprezzamento;
- la coerenza del modello di difesa con i diversi impieghi delle forze armate in operazioni di coercizione, di gestione delle crisi, di protezione della Nazione dalle minacce amplificate dalla mondializzazione;
- la differenziazione delle forze in funzione del tipo di missione cui sono chiamate (di dissuasione, protezione, gestione delle crisi, coercizione ed operazioni di guerra) realizzando un principio di efficienza - in quanto addestramento ed equipaggiamento sono calibrati in funzione delle missioni da svolgere- e di economia - in quanto non vengono finanziate la capacità più onerose se non là dove sono indispensabili;

- la mutualizzazione (*pooling*) delle capacità più rare e dei mezzi tecnici più performanti al servizio delle varie missioni (di protezione, dissuasione, intervento esterno), dei vari servizi di informazione e a livello di partner europei.

### **3. IL MODELLO DI DIFESA AL 2025**

Nel nuovo modello di difesa francese, le forze armate devono essere in grado di adempiere alle seguenti missioni:

- dissuasione;
- protezione del territorio e della popolazione (fino a 10.000 uomini);
- gestione delle crisi internazionali su 2-3 teatri, potendo dispiegare contemporaneamente fino a 6.000-7.000 uomini, unità navali tra cui un gruppo di proiezione e comando (BPC) e una decina di aerei da combattimento;
- entrare in un'operazione di coercizione maggiore con l'impiego di forze speciali, fino a due brigate interforze ammontanti a 15.000 uomini, 45 aerei da combattimento e un gruppo aeronavale.

Tale modello presuppone un insieme di capacità di alto livello in grado di assicurare i mezzi di comando, pianificazione e decisione; le forze armate conserveranno la capacità di istituire comandi, di componente terrestre, marittima e aerea, di livello di corpo d'armata o equivalente.

Il modello include per la prima volta capacità militari di *cyberdefence*; inoltre le forze speciali saranno rafforzate.

**Il nuovo modello di difesa al 2025** sarà così articolato:

#### **Forze terrestri:**

66.000 uomini proiettabili  
7 brigate interforze  
200 carri armati pesanti e 250 carri medi  
27.000 veicoli blindati  
140 elicotteri di ricognizione e di attacco  
115 elicotteri di manovra  
30 droni tattici

#### **Forze navali:**

4 sottomarini nucleari lanciamissili balistici (SNLE)  
6 sottomarini nucleari d' attacco (SNA)  
1 porta aerei  
15 fregate di primo rango  
15 pattugliatori  
6 fregate di sorveglianza  
3 navi di proiezione e comando (BPC)

**Forze aeree:**

225 aerei caccia (aviazione e marina)

50 aerei di trasporto tattico

7 aerei di rilevamento e sorveglianza aerea

12 droni di sorveglianza di teatro

8 sistemi terra-aria di media portata

Per armare le tre componenti si prevede una **riduzione del personale militare** di 34.000 unità di personale militare nel periodo 2014-2019 (di cui 10.000 già comprese nei tagli stabiliti nel 2008), rispetto alle attuali 218.544.<sup>2</sup> Ne sono state già tagliate circa 40.000 nel periodo 2008-2012. Un nuovo dispositivo di accompagnamento sociale ed economico viene definito nella legge di programmazione militare (LPM).

La Francia intende rispondere alla sfida di affrontare un livello di minacce che non si è ridotto a fronte di un livello di finanze pubbliche fortemente ridotto rispetto al 2008, seguendo quattro orientamenti:

- impiegare per la difesa **risorse** significative, inizialmente pari a 179, 2 miliardi di euro tra il 2014 e il 2019 e successivamente pari a 364 miliardi tra 2014 e 2025, facendo sì che il *budget* francese resti il secondo *budget* militare dell'UE, tale da assicurare il mantenimento dell'ambizione e l'autonomia strategica della Francia;
- riconoscere che la base industriale della difesa è un imperativo dell'autonomia strategica del Paese, accordando priorità costante alle spese per ricerca e sviluppo (con il mantenimento del livello di finanziamento attuale per tutto il periodo 2014-2025) e allo sforzo di equipaggiamento delle forze armate; tale sforzo di equipaggiamento consentirà una modernizzazione delle forze ad un ritmo più lento di quello precedentemente previsto, ma in grado di rinnovare tutte le capacità critiche indispensabili, rispettando le priorità accordate alle capacità di dissuasione, d'informazione e di proiezione di forza. Sull'informazione verrà ingaggiato uno sforzo d'investimento globale importante per acquisire adeguate capacità;
- definire un modello di difesa adeguato a fronteggiare le minacce ed i rischi più prevedibili, adottando il principio di differenziazione delle forze che consente di concentrare i mezzi più onerosi là dove sono indispensabili ed un principio di mutualizzazione delle capacità rare e critiche;

---

<sup>2</sup> Si passerebbe quindi a circa 184.500 unità nel 2025.

A titolo di confronto, si ricorda che, in Italia, la legge di delega al governo ( legge n. 244 del 2012) per la revisione dello strumento militare ha previsto la riduzione delle dotazioni organiche di personale militare a 150.000 di qui al 2024. La delega per la riduzione degli organici è stata poi esercitata con il d.lgs. n. 8 del 2014 che porta la dotazione complessiva a 150.000 unità così ripartite per forza armata: Esercito 89.400; Marina 26.800, Aeronautica 33.800.

- trarre vantaggio dalle alleanze, rilanciando in maniera pragmatica l'Europa della difesa, portatrice delle migliori sinergie per la sicurezza comune, nonché assumendo un ruolo di motore dell'Alleanza Atlantica perché possa continuare a trasformarsi, al servizio di una difesa e di operazioni più efficienti.

Il Libro bianco 2013 segna un passo avanti sulla presa in considerazione della minaccia informatica e dello sviluppo delle **capacità di cyberdefence**. Prevede una postura strategica che mira a determinare l'origine degli attacchi, a organizzare la resilienza della Nazione, ad approntare la risposta anche tramite la lotta informatica offensiva.

Si prevede che la Francia si renda autonoma nella produzione dei sistemi di sicurezza, rafforzi le risorse umane dedicate alla *cyberdefence* e accresca l'affidabilità dei sistemi informativi dello Stato e dei grandi operatori.

Sul piano militare, sarà sviluppata ed attrezzata una catena di comando unificata, mentre sarà creata una riserva operativa ed una riserva civile per la *cyberdefence*, al fine di accrescere la resilienza del Paese.

La Francia intende rispondere alle sfide di sicurezza anche tramite il rafforzamento della **governance dell'informazione**, apportando - come richiesto dalla lettera di missione del Presidente- alcune modifiche all'organizzazione e al funzionamento dello Stato in questo campo, con l'obiettivo di favorire il coordinamento tra i servizi del ministero della Difesa ed i servizi sottoposti ad altri ministeri.

Com'è noto, a seguito dell'adozione del Libro bianco del 2008, sono stati creati 6 servizi di informazione<sup>3</sup>, costituiti in "Comunità dell'Informazione", la cui *governance* è affidata al Coordinatore nazionale dell'Informazione, posto presso il Presidente della Repubblica.

Il Libro bianco 2013 provvede al rafforzamento della *governance* tramite l'elaborazione di una strategia nazionale dell'informazione sotto l'egida del Coordinatore, nonché un rafforzamento del potere del Parlamento sull'attività del governo, tramite l'attribuzione di nuove competenze alla delegazione parlamentare per l'informazione<sup>4</sup>. Sul piano dell'organizzazione, si prevede un rafforzamento della Direzione centrale dell'informazione interna, in particolare delle risorse umane.

---

<sup>3</sup> Di questi: 2 servizi a competenza generale, Direzione generale Sicurezza esterna (DGSE) e Direzione centrale della Sicurezza interna (DCRI) e 4 servizi specializzati, la Direzione dell'informazione militare (DRM), la Direzione della protezione e della sicurezza della difesa (DPSD), la Direzione nazionale delle informazioni e delle inchieste doganali (DNRED), il Servizio Trattamento delle informazioni e dell'Azione contro i servizi finanziari clandestini (TRACFIN).

<sup>4</sup> La delegazione parlamentare per l'informazione, creata dalla legge 9 ottobre 2007, è composta da 4 deputati e 4 senatori. Ne sono membri di diritto i Presidenti delle Commissioni permanenti dell'Assemblea e del Senato incaricate di affari di sicurezza interna e di difesa; gli altri membri sono designati dai presidenti di ciascuna Camera in maniera da assicurare una rappresentanza pluralista. La presidenza è assicurata su base annuale alternativamente da un deputato o un senatore membro di diritto.

#### **4. LE ALLEANZE: PIENA PARTECIPAZIONE DELLA FRANCIA NELLA STRUTTURA MILITARE INTEGRATA DELLA NATO E RILANCIO DELL'EUROPA DELLA DIFESA**

Il Libro bianco 2013 - che integra le conclusioni del Rapporto Védrine al Presidente della repubblica sul rientro della Francia nella struttura militare integrata della NATO, sul futuro delle relazioni transatlantiche e le prospettive della Difesa europea, pubblicato il 14 novembre 2012- riafferma innanzitutto che l'Alleanza atlantica è una componente fondamentale della politica di difesa e sicurezza francese.

Com'è noto, il rientro della Francia nella struttura militare integrata della NATO<sup>5</sup> è stato conseguito nel 2009, nel Vertice di Stasburgo/Kehl, a condizione del rispetto di 3 condizioni fondamentali poste dal Libro bianco francese del 2008:

1. Libertà di apprezzamento totale della Francia in merito alla partecipazione delle truppe agli interventi NATO;
2. Mantenimento dell'indipendenza nucleare totale della Francia, sia in termini di capacità che di strategia (la Francia non è rientrata nel Gruppo di pianificazione nucleare);
3. garanzia del fatto che nessun contingente militare sia posto permanentemente sotto comando NATO in tempo di pace.

Il Libro bianco conferma il pieno impegno della Francia nella NATO *-forum* privilegiato del legame transatlantico e della difesa collettiva dei suoi membri- e tuttavia ribadisce il mantenimento in capo alla Francia della sua capacità autonoma di analisi delle minacce, di previsione degli scenari e di pianificazione.

Vi si afferma che la Francia veglierà sul mantenimento da parte dell'Alleanza di una combinazione appropriata di capacità nucleari, convenzionali e di difesa antimissile per scopi dissuasivi e difensivi, mentre le forze nucleari strategiche di Francia e Regno Unito (che hanno un proprio ruolo di dissuasione) contribuiranno alla dissuasione globale e alla sicurezza degli Alleati.

Si stabilisce anche che la Francia continuerà a promuovere un'organizzazione atlantica atta a rispondere ai diversi tipi di conflitti: difesa collettiva, operazioni di gestione delle crisi, risposta alle minacce trasversali, attività di sicurezza

---

<sup>5</sup> Per quanto riguarda la posizione della Francia all'interno della NATO prima del 2009, si ricorda che la Francia è membro della NATO fin dalla sua creazione e non ha mai cessato di esserlo.

La decisione della Francia di De Gaulle nel 1966 di uscire dalla sola struttura militare integrata non ha modificato il suo *status* di membro a pieno titolo, con seggio al Consiglio dell'Atlantico del Nord, istanza di decisione della NATO in cui le decisioni vengono prese per consenso.

Inoltre, dal 1994 la presenza della Francia in seno alle strutture alleate si è accresciuta e dal 1995 si è concretizzata con la decisione di partecipare alle riunioni dei Ministri della difesa della NATO e di riprendere il proprio seggio nel Comitato militare.

Com'è noto, anche il Presidente Chirac aveva tentato di operare la reintegrazione nelle strutture militari, ma le condizioni che aveva posto per ottenere incarichi di comando per la Francia avevano fatto fallire il progetto.

collettiva; al contempo manterrà la capacità di istituire comandi -di componente terrestre, aerea o marittima- di livello di corpo d'armata o equivalente, nonché quella di nazione-guida di un'operazione di minore entità.

La Francia che ha assunto uno dei due comandi supremi presso il Segretario Generale della NATO, quello della trasformazione (*Allied Command Transformation*), assicura la sua partecipazione attiva al processo di rinnovamento dei mezzi d'azione dell'Alleanza, secondo le priorità degli impegni operativi più probabili, della razionalizzazione delle agenzie, del miglioramento della previsione e della gestione finanziaria.

Infine si afferma che NATO e UE non sono in concorrenza, bensì complementari e che la Francia intende giocare un ruolo sia nell'una che nell'altra per contribuire alla sicurezza collettiva.

Il Libro bianco 2013 afferma che la costruzione europea in materia di difesa e sicurezza è una priorità della politica di difesa e sicurezza francese.

Inaugurando un approccio all'insegna del "dinamismo e pragmatismo" propugna:

- un impulso di alto livello alla PSDC da parte del Consiglio europeo e l'apertura di una riflessione su un Libro bianco dell'UE, completato da un modo di procedere risolutamente pratico: azioni di prevenzione, operazioni esterne congiunte, programmi comuni di armamento, mutualizzazione (*pooling*) delle capacità;
- un rafforzamento dell'approccio globale (civile e militare) dell'UE alle crisi e alle operazioni esterne, tramite un miglior coordinamento dei mezzi civili e militari, un adattamento delle procedure dell'UE al suo ruolo operativo, un rafforzamento della capacità di reazione e di intervento delle forze da mettere a disposizione della PSDC;
- uno sforzo verso la mutualizzazione delle capacità (a cominciare da informazioni satellitari, droni di sorveglianza, trasporto strategico e rifornimento in volo) e un rafforzamento del mercato della difesa e della base industriale e tecnologica della difesa a livello europeo;
- prosecuzione della costruzione europea in materia di sicurezza interna;
- complementarità tra UE e NATO.

## **ALLEGATO**



# La Défense en chiffres



## Forces terrestres

66 000 hommes projetables environ  
7 brigades interarmes  
200 chars lourds et 250 chars médians  
2700 véhicules blindés multirôles et de combat  
140 hélicoptères de reconnaissance et d'attaque  
115 hélicoptères de manœuvre  
30 drones tactiques environ



## Forces navales

4 SNLE  
6 SNA  
1 porte-avions  
15 frégates de premier rang  
15 patrouilleurs environ  
6 frégates de surveillance  
3 bâtiments de projection et de commandement



## Forces aériennes

225 avions de chasse (air et marine)  
50 avions de transport tactique environ  
7 avions de détection et de surveillance aérienne  
12 avions ravitailleurs multirôles  
12 drones de surveillance de théâtre  
8 systèmes sol-air de moyenne portée

## 6 services dans la communauté du renseignement :

- la direction générale de la sécurité extérieure (DGSE)
- la direction centrale du renseignement intérieur (DCRI)
- la direction du renseignement militaire (DRM)
- la direction de la protection et de la sécurité de la défense (DPSD)
- la direction nationale du renseignement et des enquêtes douanières (DNRED)
- le service de traitement du renseignement et d'action contre les services financiers clandestins (TRACFIN).



# La Défense en chiffres

## 3 grandes missions :

- protection
- dissuasion
- intervention

## 5 fonctions stratégiques :

- connaissance
- anticipation
- dissuasion
- protection
- prévention
- intervention

## 4 principes pour notre modèle d'armées :

- autonomie stratégique
- cohérence du modèle avec la diversité des engagements possibles dans des conflits
- différenciation
- mutualisation

## 2 composantes pour notre dissuasion :

- océanique
- aéroportée

1 capacité autonome de planification et de conduite des opérations en qualité de Nation-cadre d'une opération multinationale. 3 commandements de composante (terre, mer, air) de niveau corps d'armée ou équivalent pour une opération en coalition

1 opération de coercition majeure :

- environ 15 000 hommes des forces terrestres
- 1 porte-avions, 2 bâtiments de projection et de commandement
- 1 noyau clé national d'accompagnement à base de frégates
- 1 sous-marin nucléaire d'attaque
- jusqu'à 45 avions de chasse incluant les avions de l'aéronautique navale

2 ou 3 opérations de gestion de crise simultanées :

- 6 000 à 7 000 hommes des forces terrestres
- 1 frégate
- 1 groupe bâtiment de projection et de commandement
- 1 sous-marin nucléaire d'attaque
- 12 avions de chasse

4 000  
entreprises

34 000 hommes

Réduction des effectifs  
de **34 000 hommes** entre 2014 et 2020

Industrie de défense :  
plus de **4 000 entreprises**  
chiffre d'affaires global de **15 milliards €**  
**165 000 personnes employées**  
dont 20 000 hautement qualifiées  
**25 à 40%** de la production exportée  
selon les années

11 millions de km<sup>2</sup>

**11 millions de km<sup>2</sup>**  
pour la zone économique  
exclusive française

**5 000 hommes en alerte**

dans notre échelon national d'urgence  
pour projection dans un délai de 7 jours  
d'une force interarmées

de **2 300 hommes à 3 000 km**

31,4Mds

Un effort budgétaire soutenu :

**31,4 Mds€ en 2014**

179,2Mds

**179,2 Mds€ 2013** entre 2014 et 2019

364Mds

**364 Mds€ 2013** entre 2014 et 2025





# Ultimi dossier del Servizio Studi

## XVII LEGISLATURA

|                            |                |   |
|----------------------------|----------------|---|
| <a href="#"><u>111</u></a> | Dossier        | Decretazione d'urgenza e conversione: la recente giurisprudenza costituzionale  |
| <a href="#"><u>112</u></a> | Dossier        | Sistema elettorale per l'elezione del Parlamento: 1993-2014   |
| <a href="#"><u>113</u></a> | Dossier        | Dossier del Servizio Studi sull'A.S. n. 1324 "Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale"                                    |
| <a href="#"><u>114</u></a> | Dossier        | Rappresentanza di genere e cariche elettive   |
| <a href="#"><u>115</u></a> | Testo a fronte | Dossier del Servizio Studi sugli AA.SS. nn. 331, 635, 717, 789, 820, 906, 1085, 1204 e 1228 "Delega al Governo per separazione tra banche commerciali e di investimento"  |
| <a href="#"><u>116</u></a> | Dossier        | Dossier del Servizio Studi sugli AA.SS. nn. 1326, 211, 558 e 1309 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo Sviluppo"   |
| <a href="#"><u>117</u></a> | Dossier        | Dossier del Servizio Studi sull'A.S. n. 1345 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"   |
| <a href="#"><u>118</u></a> | Dossier        | Le Camere alte nei Paesi extraeuropei   |
| <a href="#"><u>119</u></a> | Dossier        | Dossier del Servizio Studi sull'A.S. n. 1401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi" |
| <a href="#"><u>120</u></a> | Dossier        | Dossier del Servizio Studi sull'A.S. n. 1328 "Disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività agricole del settore agricolo, agroalimentare e della pesca (collegato alla manovra di finanza pubblica)"   |
| <a href="#"><u>121</u></a> | Dossier        | Dossier del Servizio Studi sull'A.S. n. 1212-A "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" ( <i>edizione provvisoria</i> )   |
| <a href="#"><u>122</u></a> | Dossier        | Dossier del Servizio Studi "Chi ben comincia...: il sistema educativo dalla nascita ai sei anni"  |
| <a href="#"><u>123</u></a> | Dossier        | Dossier del Servizio Studi sull'A.S. n. 1413 "Conversione in legge del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015"  |

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo [www.senato.it](http://www.senato.it), seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".

Senato della Repubblica  
[www.senato.it](http://www.senato.it)